

«La velocità ha un colore» Il Compasso d'oro ad Aldo Drudi per Misano

Il designer ha 'rivoluzionato' la pista del motomondiale con 15 sfumature
«Sono rimasto sorpreso, hanno premiato non un oggetto ma un vero 'teatro'»

di **Stefano Marchetti**

Renzo Pasolini, Giacomo Agostini... Per Aldo, Guido e tutti i ragazzini di Cattolica non erano soltanto dei campioni del motociclismo: erano dei miti. «Salivamo in bici sul colle di Gabicce e infilavamo le carte da gioco tra i raggi delle ruote, così facevano un rumore che ci sembrava quello del motore. Poi ci lanciavamo giù per la discesa, fin quasi a perdere il controllo: ci sentivamo anche noi dei piloti. Così ho 'scoperto' la velocità», racconta Aldo Drudi, designer e progettista, il 'pittore del motomondiale'. Ha disegnato caschi, tute e livree per i più grandi team e i più famosi piloti che 'indossano' i suoi colori. E con lo stesso estro («e un pizzico di follia», ammette) ha 'vestito' anche il circuito di Misano, trasformando 20mila metri di asfalto delle vie di fuga in un intreccio di forme e di colori. Vista dall'alto, negli strepitosi video di Marco Poderi, la pista è come un quadro, Mondrian e Pop art insieme. Proprio con il progetto 'Ride on Colours', voluto dal Mi-

sano World Circuit (intitolato all'indimenticabile pilota Marco Simoncelli), Aldo Drudi si è aggiudicato il Compasso d'Oro, l'Oscar del design italiano: la giuria è stata conquistata dal «design della comunicazione declinato nella dimensione della land art». Per Drudi è il secondo Compasso: già nel 2001 lo aveva vinto per il progetto della tuta T-Age Dainese.

Una bella soddisfazione...

«Già, ma soprattutto una sorpre-



Aldo Drudi con il Compasso d'oro

sa. Perché con il Compasso di solito si valutano oggetti. In questo caso invece è stato premiato un 'teatro', quello in cui agiscono campioni delle moto e delle auto».

Come è nata l'idea?

«Nel 2017 ho fatto un giro in pista con Andrea Gnassi, allora sindaco di Rimini, e mi è balenato un guizzo. Misano è un circuito bellissimo, all'estremità della Motor valley, dove la passione e il talento del motore sono al massimo: però qui non ci sono le dolci colline del Mugello, e occorre dare alla pista una nuova matrice di originalità. Ho pensato a una texture grafica con almeno 15 colori da riportare sull'asfalto: un'opera colossale che ha cambiato il volto del circuito».

Per i piloti, oggi, i colori sono fondamentali. Perché?

«Quando i piloti indossano il casco, quello diventa il loro volto: è logico che ognuno si identifichi con i colori che porta. È come quando gli antichi guerrieri, prima della battaglia si tingevano il viso: era un modo per darsi forza, per affrontare la paura. Nel motociclismo credo sia lo



Il circuito di Misano, trasformato da Drudi in una coloratissima pista

stesso: la vestizione, prima della gara, ha l'intensità di un rito».

E come sceglie i colori per ogni pilota?

«Parlandogli a lungo. Chiedo a ciascuno di pensare a un momento bello legato a un colore, che potrà diventare il 'suo'...».

Cosa accomuna un designer a un motociclista?

«Entrambi cerchiamo la linea perfetta. Nel segno dell'asfalto, il pilota cerca la traiettoria migliore. Io, come grafico, vado alla ricerca del segno sempre più armonico».

Lei ha lavorato con Valentino Rossi...

«E prima ancora con suo papà Graziano: per lui ho disegnato il mio primo casco. Vale l'ho visto crescere: che fosse un fuoriclasse, lo avevo capito da subito».

E Simoncelli?

«Era determinato e fortissimo, eppure di una dolcezza infinita.

Manca a tutti. Il suo casco è nel mio studio: non lo toglierò mai».

Allora, qual è il colore della velocità?

«Ognuno può avere il suo. Il mio è il color glicine. Da bambino la mamma mi accompagnò a vedere una corsa a Riccione, e mi scattò una foto accanto a un glicine in fiore. Quando penso alla corsa, mi torna in mente quella specie di violetto. E quel colore è parte di me».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RITI DEI PILOTI

«Credo che sia come quando i guerrieri, prima della battaglia, si dipingevano il viso lo cerco il mix giusto per ciascuno di loro»